



Le razzie, in gran parte dei paesi della Val di Viù, iniziano a destare preoccupazioni

FURTI. Venerdì 11 alle 20,30 al Polivalente di Viù incontro per parlare di sicurezza La Valle di Viù ostaggio di una banda di predoni

USSEGLIO — Da qualche giorno la Valle di Viù è ostaggio di una banda di predoni che razzia dove capita: nelle case di villeggiatura, ma anche nelle abitazioni dei residenti. Sono raid quasi tutti uguali quelli avvenuti nella vallata che, da Germagnano, si allarga poi fino ad Usseglio e al Col del Lys. Razzie che, adesso, preoccupano le persone. I carabinieri sono riusciti ad "agganciare" un'Audi (risultata poi rubata) che, a velocità folle, è

schizzata via in direzione di Lanzo. L'auto è poi stata ritrovata in una frazione di Germagnano, dove i ladri hanno rubato un'altra macchina e sono riusciti a fare perdere le tracce. I balordi entrano in azione quando la notte avvolge la Valle di Viù e le sue centinaia di frazioni. Quindi colpiscono a macchia di leopardo. Le scorrerie - riuscite o fallite - sono avvenute un po' dappertutto: a Fubina e in località Morlar e Tuberghego di Viù, nelle

frazioni di Pian Pumè e Villaret di Lemie, a Castagnole di Germagnano, a Col San Giovanni, ad Usseglio. Al momento ci sarebbe una sola testimonianza. Quella di un residente di Lemie che è stato svegliato nel cuore della notte dal sistema di allarme di Villa Giraudi e avrebbe visto tre sagome che scappavano nell'oscurità, inseguite da un cane. Ma c'è anche una buona notizia. Dopo un anno e mezzo di peripezie burocratiche, verrà sistemata una

telecamera in località Piazzette. L'occhio elettronico censirà tutti i veicoli che entrano o escono dall'ultimo paese della vallata. «Solo qualche giorno fa abbiamo ottenuto il nulla osta della Prefettura per piazzare la videocamera - evidenzia Pier Mario Grosso, il sindaco di Usseglio - per noi è molto importante monitorare il traffico e, in una situazione di allarme furti come questa, l'impiego della tecnologia poteva dare una mano agli investigatori». Venerdì 11 alle 20,30 al polivalente di Viù ci sarà un incontro fra cittadinanza e istituzioni civili e militari per parlare appunto di sicurezza. (gia. gia.)

DISPERSI. Si cercano nell'oceano Atlantico il lanzese Aldo Revello e l'amico Antonio

Lanzo fa il tifo per gli skipper

LANZO — Sono ormai molti anni che Aldo Revello, 52 anni, non vive più a Lanzo, visto che lavora come skipper a La Spezia, dove risiede con la moglie e due figlie (una ragazzina e una bimba piccola): ciononostante in città è ormai da una settimana che si tiene il respiro sospeso per Aldo e il suo amico Antonio Voidinea, dispersi nell'oceano Atlantico da mercoledì scorso: a Lanzo abitano infatti da oltre vent'anni i genitori di Aldo e a Germagnano la sorella, e anche per loro, oltreché per la moglie dello skipper di origine lanzese, Rosa Cilano, sono giorni di angoscia e preoccupazione. I due navigatori italiani, prima di far perdere le loro tracce, stavano rientrando in mediterraneo dai Caraibi a bordo dell'imbarcazione a vela Bright, Beneteau Oceanis Clipper 463, l'imbarcazione di Revello. Le ricerche sono subito state affidate ad un velivolo dell'aeronautica portoghese e a tre navi mercantili, che hanno cercato finora invano di individuare i due. Nei giorni successivi - in accordo tra la Farnesina e il governo portoghese - si sono aggiunti un velivolo dell'aeronautica militare e una fregata italiani: la loro barca a vela è stata segnalata per l'ultima volta a circa 330 miglia nautiche (660 chilometri) a est di Sao Miguel nelle Azzorre. Una fonte del Centro di ricerca e soccorso marittimo di Ponta Delgada (Mrcc) a Lusa ha riferito che l'allarme è stato ricevuto alle 13:48 ora locale di Lisbona, mercoledì 2 maggio dal Cospas



Antonio Voidinea e Aldo Revello

RICERCHE RIPRESE

● In mare con la marina militare, a coadiuvare le ricerche, 2 italiani del Cnr che con modelli statistici hanno circoscritto l'area

Sarsat, «un sistema automatico che viene attivato ogni volta che c'è un contatto con l'acqua». La fonte Mrcc di Ponta Delgada ha aggiunto che «sono stati trovati tre giubbotti di salvataggio», ma secondo una dichiarazione sul sito Web della Marina «non c'è ancora conferma di appartenenza alla nave».

Secondo le ultime informazio-

ni, desunte dallo stesso diario di bordo redatto dall'equipaggio ed inviato via internet, dopo una breve sosta alle Azzorre, i due italiani erano ripartiti verso Gibilterra sabato 28 aprile.

«Il meteo era buono e la traversata tranquilla». Le ricerche sono condotte in un'area di 300 miglia nautiche quadrate. Ad alimentare le speranze di trovare i due skipper ancora in vita, oltre alla loro grande esperienza, la convinzione della moglie di Revello che i due potrebbero trovarsi nella zattera di salvataggio di cui era dotata la barca, un presidio studiato per consentire di resistere in mare anche fino a 70 giorni. Per scongiurare la possibilità che le ricerche siano interrotte, familiari ed amici hanno lanciato una petizione sul web.

— ANTONELLO MICALI

● PUGNETTO

Gita ad anello alla tana del lupo

MEZZENILE — Domenica 13 escursione ad anello su sentiero che, attraverso punti panoramici, boschi variopinti e borgate dimenticate, ci condurrà alle miniere d'oro del Calcante. Si proseguirà, sempre su sentieri di montagna, verso Pugnetto, per visitare la grotta minore chiamata "Tana del lupo". Da qui, rientro al luogo di partenza, chiudendo così l'anello. Dislivello complessivo circa 700 mt, tempo di camminata -visita nei siti ipogei e pause varie, 8 ore (il tempo può essere variabile a seconda di vari imprevisti e contrattempi). Si raccomandano calzature adeguate per trekking, vestiario a "cipolla", copertura antipioggia e capellino. Per chi intende entrare all'interno siti ipogei, obbligo di casco e pila frontale (possibilità di noleggiarlo presso la nostra sede). Pranzo al sacco, un litro almeno di acqua a persona, spirito d'avventura e tessera cai rinnovata con il bollino 2018. Ritrovo in piazzetta, frazione Villa davanti alle Poste. Per informazioni: Marco 393 6504703, oppure sede CAI di Lanzo 360 444949 o uff. turistico di Lanzo 0123 28080. (e.c.)

INCONTRO. In sala più di 300 persone

Presentata al Lanzolncontra la tappa del Giro d'Italia

LANZO — Il prossimo venerdì 25 maggio la Città di Lanzo finirà su migliaia di schermi televisivi italiani e stranieri che trasmetteranno le immagini del Giro d'Italia. Per questo venerdì scorso a Lanzo Incontra è stata presentata ufficialmente la tappa che attraverserà il centro abitato davanti ad almeno 300 persone (c'erano anche molti ragazzi appartenenti alle società sportive della zona e gli amministratori di Rivarolo e Aglié dove la corsa è già sfilata negli anni scorsi).

Ad introdurre l'incontro il sindaco Tina Assalto, che ha evidenziato i valori trasmessi dallo sport e ha auspicato che Lanzo accolga i «girini» con entusiasmo.

«Il passaggio del Giro d'Italia, è un'occasione importante per dare valore ad una radicata e secolare cultura della bicicletta e offrire visibilità ad una città bella come Lanzo - ha detto l'assessore regionale allo Sport, Giovanni Maria Ferraris che ha sostenuto strenuamente il transito della carovana in rosa nel cuore di Lanzo - attraverso un appassionante sport popolare, alle nostre bellezze naturali, storiche e artistiche». Qualche emozione l'hanno anche regalata i protagonisti del dibattito, moderato dal giornalista de La Stampa Franco Bocca, tra cui il 78enne nolese Franco Balmamion, l'unico ciclista a conquistare, per ben due volte consecutive (1962 e 1963), la maglia rosa, senza mai aver vinto una sola tappa della competizione. Da Lanzo la 19esima tappa del Giro si infilerà poi attraverso i tornanti della Valle di Viù dove, al Col del Lys, è fissato il Gran Premio della Montagna. E, da giorni, qualcuno è già al lavoro per allestire delle coreografie d'impatto.

— GIA.GIA.



Il passaggio del Giro d'Italia offrirà a Lanzo una grande visibilità

CERES. Gli alunni della 2A e 2B hanno messo a dimora rose e ortensie

"Il futuro non si brucia", ma si tutela

CERES — Un patrimonio naturale da tutelare. Questo lo spirito che ha animato gli alunni delle classi 2A e 2B della scuola secondaria di primo grado di Ceres, accompagnati dalle loro insegnanti Aimò Boot, Cargnino, Tetti, hanno fatto un'uscita sul territorio e, con l'aiuto di un giovane volontario e alla presenza del sindaco, Davide Eboli, hanno messo a dimora alcune piante di rose e ortensie. L'iniziativa sarà oggetto del Concorso fotografico "Il futuro non si brucia" promosso da Legambiente e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Quest'attività costituisce l'ultima tappa di un percorso di educazione ambientale svolta dalle classi nel corso dell'anno scolastico con l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi su queste tematiche e sviluppare in loro il senso di appartenenza al territorio e di responsabilità verso il patrimonio naturalistico. Sempre in quest'am-



I giovani mentre sistemano le piante

bito gli alunni hanno contribuito alla campagna di rimboschimento della Val Susa, colpita dai recenti incendi, acquistando il volume "L'uomo che piantava alberi" di Jean Giono (sostenuto dal Consorzio Librerie Torinesi Indipendenti) e condividendo la lettura del breve racconto in classe." (e.c.)



"Piemontesin" è l'innovativo cioccolatino ideato dagli studenti di 4C dell'istituto Alberghiero Albert

LANZO — Gli alunni della 4 CSV, marketing manager della mini impresa Piemontesin JA costituita in occasione del progetto di JA Italia (progetto di alternanza scuola lavoro "Impresa in Azione") hanno ideato il cioccolatino "Piemontesin". Francesca Astolfi, della classe 4C indirizzo Sala e Vendita dell'Istituto Alberghiero ha voluto descriverlo così: «È innovativo, ideale per ogni occasione, sensibile e intenso allo stesso momento. Siate pronti ad innamorarvi di un delizioso cioccolatino al Gianduja, ripieno di un intenso cuore di scioppo di Moscato d'Asti DOCG e ricoperto con una soffice camicia di cioccolato fondente per dare un tocco di unicità. Sapete qual è la differenza tra un comune cioccolatino e il Piemontesin? È che un cioccolatino è quel qualcosa in grado di soddisfare la nostra golosità ma niente di più, mentre il Piemontesin è sì per tutti i golosoni ma è soprattutto per



Gli alunni della 4C indirizzo Sala e Vendita con la loro creazione

chi è pronto a guardare e gustare in una versione del tutto innovativa un prodotto al quale nessuno, ormai da secoli, è mai riuscito a resistere... già, proprio il cioccolato! Non avete voglia di stupire tutti e di fare così un'ottima impressione grazie ad effetti speciali in grado di incuriosire i migliori buongustai? Bene, la soluzione è proprio Piemontesin! È arrivato il momento di dare il giusto valore alle tradizioni

regionali piemontesi con un tocco di innovazione che, ora come ora, solo il nostro Piemontesin è in grado di offrire. (...) È un prodotto reso invincibile e unico grazie alla determinazione e allo spirito di squadra che lo hanno trasformato in realtà. Ci ha insegnato a non arrenderci e a tentare infinite volte fino al risultato che oggi voi dovete assolutamente provare». Come non seguire il consiglio? (e.c.)